

luglio - settembre 2025

newsletter

bollettino

notiziario

cent'anni al servizio della città



Anno Sociale 2025 2026 al Via!

1

Ispirati dai valori del Rotary International

Il nuovo anno sociale si è aperto giovedì 3 luglio con l'Assemblea del Club e la riunione conviviale #3731.

Nella sua relazione programmatica il presidente **Luciano Renni** ha subito voluto richiamare i valori del Rotary International, visto l'elevato numero di nuovi soci entrati in questi ultimi anni.

Soprattutto per loro va espresso chiaramente quali siano i nostri valori, che sono quelli fondanti del piano di azione del Rotary International:

- **Amicizia**
- **Integrità**
- **Diversità**
- **Service**
- **Leadership**

Menzione speciale alla Diversità, per cui il Rotary privilegia avere persone che nella soluzione dei problemi sappiano affrontarli da più punti di vista, creando un confronto costruttivo.

Operando localmente i nostri interventi si concentrano su alcune delle aree di intervento del Rotary International.



Il Rotary è cambiato ma non la sua missione, infatti il Piano Direttivo, che rappresenta la gestione della parte attuativa, include sia elementi di tradizione che di innovazione e noi, come ogni anno, seguiamo le linee guida del piano strategico del Rotary International e del Distretto 2060.

La base decisionale per l'esecuzione del Piano Direttivo di Club è il Consiglio Direttivo, supportato dalle Commissioni, con una forte presenza di soci che possono fornire supporto al Consiglio, grazie a nuove proposte nelle varie attività.

I nuovi soci verranno formati e integrati con l'aiuto, del Facilitatore di Club designato dal Consiglio, Marino Predonzani: avrà il compito di accompagnarli, assieme al socio proponente, nell'integrazione nel club.

La comunicazione verso l'esterno utilizzerà sia sistemi digitali avanzati, per raggiungere il maggior numero di persone, sia i media classici, come le conferenze stampa, articoli su giornali, riviste, ecc. Il nostro sito è in continuo aggiornamento e permette ai soci o altri interessati di trovare tutte le informazioni e le novità in maniera semplice e diretta.

Nella comunicazione interna le lettere mensili del Presidente informeranno puntualmente sulle conviviali, sullo stato di avanzamento dei progetti di service e su ogni evento importante relativo al club. La vita del club continuerà ad essere protagonista anche quest'anno della nostra Newsletter.

Gli argomenti trattati nelle conviviali, così come le attività collaterali organizzate per i soci ed eventualmente aperte alla cittadinanza, avranno come tema principale **«La cultura nelle sue molteplici sfaccettature»**

I service rappresentano l'essenza stessa del vivere rotariano. Poiché negli ultimi anni i costi delle conviviali sono aumentati notevolmente, raggiungendo quasi il 40% delle nostre entrate, è stato previsto un aumento della quota sociale, con lo scopo di aumentare la disponibilità per i progetti di service.

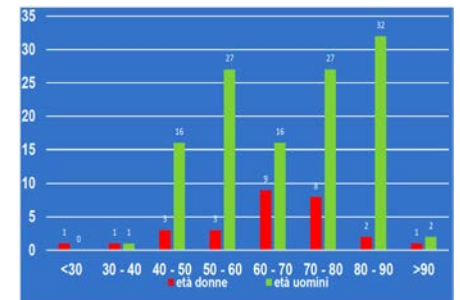
Il buon rapporto con gli altri Presidenti dei club nelle province di Trieste e di Gorizia ci permetterà di realizzare dei service Interclub tali da aumentare la nostra azione sul territorio, sia come club capo-progetto che in collaborazione con altri club, in linea con il motto del nostro Presidente Internazionale Francesco Arezzo: **“Unite for Good”**, uniti per fare del bene, e massimizzare il risultato.

Promuoveremo il rapporto con il Rotaract, del quale siamo il Club padrino dal lontano 1968, attenti alle potenzialità di questi giovani, che potranno sia rimanere nel Rotaract, sia entrare in futuro nel Rotary.

Anche il rapporto con l'Inner Wheel andrà rinforzato: un Club con oltre 40 anni di servizio e di alto valore sociale offre senz'altro ulteriori possibilità di collaborazione a favore di tutti.

In maniera analoga, manterremo quanto costruito con i vari enti strategici, quali Comune, Regione, Università, media, per far conoscere le nostre azioni, e se possibile, anche progettarne insieme di nuove.

Gli obiettivi del Club si ottengono principalmente grazie alle attività dei soci presenti e futuri, pertanto, cosa ci serve?



Questo grafico mostra chiaramente che abbiamo necessità di nuovi soci dai 30 ai 60 anni, per mantenere e aumentare in futuro il nostro impatto sul territorio.

Infine, per concludere, care Amiche e cari Amici, abbiamo bisogno di Voi! Vi prego caldamente di partecipare concretamente alla vita del Club: avanzate proposte, criticate e criticatemi, ma per favore siate attivi e concreti e vivete con spirito rotariano!

Con affetto

Luciano

Il Direttivo del Club

2

Pubblichiamo le cariche direttive del Club e la composizione delle Commissioni per l'annata 2025-2026

All'inizio di ogni nuovo anno sociale si rinnovano le cariche direttive del Club.

Le informazioni sono state pubblicate sul sito www.rotarytrieste.com, per facilitare la consultazione riteniamo di fare cosa gradita pubblicando i nominativi dei membri del Consiglio Direttivo e dei componenti le Commissioni di Club per l'annata 2025-2026.

Membri del Consiglio Direttivo a.r. 2025-2026

PRESIDENTE	Luciano Renni
PAST PRESIDENTE	Alessandro Zanmarchi
PRESIDENTE INCOMING	Stefano Puissa
VICE PRESIDENTE	Piero Paolo Battaglini
SEGRETARIO	Gaetano Romanò
PREFETTO	Daniela Subani
TESORIERE	Alessandro Mitri
CONSIGLIERE	Nicoletta Cavalieri
CONSIGLIERE	Francesco Granbassi
CONSIGLIERE	Francesco Vidali
CONSIGLIERE	Tiziana Zuppi



Il bollettino è realizzato da Gaia Furlan, con contributi di Francesco Cardella

Composizione Commissioni a.r. 2025-2026

AMMINISTRAZIONE

Renni, Mitri, Romanò

PROGRAMMI CONVIVIALI

Modricky, Bonifacio, Cavalieri, Subani, Tongiorgi, Vidali, *Renni*

FONDAZIONE ROTARY

Crechici, Bardi, F. Granbassi, L. Samer, F. Slocovich, *Battaglini*

IMMAGINE PUBBLICA e COMUNICAZIONE

F. Granbassi, Cavalieri

Sito e Bollettino del Club: Gaia Furlan

EFFETTIVO

S. Cecovini, Favero, Girotto, Oddi, Razeto, *Romanò*

PROGETTI

Puissa, Billè, de Luyk, Menegoni, Pedicchio, *Zuppi*

PROGETTI CULTURALI

Benussi, Battaglini, De Santis, Gessi, Guagnini, Riccesi, *Cavalieri*

RICERCA E SVILUPPO

Steindler, Biagini, Bonifacio, Bravar, Gasparini, Girotto, Grisafi, Sulligoi, Vidali, *Puissa*

AZIONE GIOVANI

Guagnini, Alvaro, Fenzi, Gei, Landeros, Predonzani, Sdrigotti, *Renni*

HAPPYCAMP SOLIDARIETÀ

Giraldi, Billè, Genzo, Longhi, Maier, Modricky, Zolli, *Mitri*

FELLOWSHIP

Cossutti, Benussi, Cattaruzza, De Vanna, G. Furlan, Gei, Gessi, Giraldi, Gon, Guttilla, Paladini, Puissa, Riccesi, Subani, Sulligoi, *Zuppi*

Y.O.S.T. (YOUNG OPEN SPORT TRIESTE)

E. Samer, Bernetti, Giordano, Longhi, Isler, Pallini, *Subani*

D.E.I. - Diversity Equity Inclusion: Referente Chiara Modricky

FACILITATORE DI CLUB

Marino Predonzani

Il direttore del museo, **Stefano Bianchi**, ha guidato i soci nella visita riservata del museo, intitolato a Carlo Schmidl, editore musicale e collezionista, i cui tesori, frutto di mezzo secolo di attività, hanno rappresentato il primo nucleo espositivo.



Il mandolino che il club ha acquistato per il museo e una delle sale con meravigliosi costumi teatrali

La varietà dei materiali esposti affascina i visitatori e si è arricchita negli anni con numerose donazioni private. Ma il museo si contraddistingue anche come centro documentale, con la Biblioteca e la Mediateca, oltre all'archivio e alla biblioteca personali di Giorgio Strehler.

Nel corso della visita abbiamo potuto ammirare il mandolino ottocentesco di Fernando del Perugia che il Club ha recentemente donato al museo.

I partecipanti si sono poi trasferiti nella consueta sede dello Starhotel Savoia Excelsior per la cena e la conviviale #3732.

Benvenuta digitalizzazione!

Come il PNRR sta cambiando la Pubblica Amministrazione

La consocia **Sara Guttilla** ha affrontato giovedì 17 luglio un tema che la vede direttamente coinvolta: la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è creare un sistema moderno, unificato, efficiente e soprattutto vantaggioso per il cittadino, un processo destinato al rinnovamento in chiave digitale del complesso mondo della P.A. (ministeri, scuole, ospedali e tutte le realtà locali). Rispettare la scadenza del 2030 stabilita a livello europeo sarà fondamentale per garantire il sostegno economico stanziato (investimento PNRR di oltre 6 MLD), ma l'Italia prevede addirittura di anticiparla al 2026.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale è la struttura di supporto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gestire la strategia unitaria per la trasformazione digitale e la modernizzazione del Paese. Per supportare le P.A. nella transizione ad esso fa capo il Transformation Office, a sua volta diviso in 5 aree territoriali, nelle quali sono impegnati oltre 180 esperti, come appunto la nostra relatrice, Account Manager per il Nord Est. La Regione FVG ha da tempo investito in digitalizzazione e il vantaggio libererà risorse anche in campi nuovi come l'Intelligenza Artificiale.

I principi guida identificati per realizzare gli obiettivi di Italia Digitale 2026 sono:

- **Diffondere l'identità digitale** – almeno il 70% dei cittadini con SPID e CIE
- **Digital e mobile first** – tutti i device possono raggiungere le informazioni
- **Digital identity only** – si accede ai servizi della P.A. tramite SPID e CIE
- **Cloud first** – tutti i software devono risiedere in cloud, non più localmente
- **Once only** – i dati sono inseriti una sola volta, sono i database a comunicare
- **Interoperabilità** – ogni nuovo servizio di P.A. si deve integrare con gli altri
- **Sicurezza e privacy** – sistemi di tutela dei dati salvati in cloud

L'innovazione più complessa è stata lo sviluppo di una piattaforma digitale nazionale per l'interoperabilità tra i sistemi: ora l'anagrafe centrale parla con tutte le banche dati, dall'INPS, alla sanità, ai comuni... Questo garantisce l'univocità delle informazioni, evitando ripetute richieste di inserimento dati.

I siti web di P.A. sono stati riprogettati secondo schemi ben precisi: chiunque accederà ai diversi servizi ritroverà i dati nella stessa posizione.

Ulteriore strumento del piano è la AppIO, punto di accesso unico per interagire con la P.A. da smartphone, ricevere messaggi, effettuare pagamenti tramite PagoPA, accedere a servizi e conservare documenti.



Visita di Gianni Albertinoli, Governatore del Distretto 2060

4

Il **DG Gianni Albertinoli** ha sfidato il clima torrido per visitare il nostro club già all'inizio dell'annata rotariana 2025-2026.

Nel corso della mattinata, prima delle tradizionali riunioni con il Consiglio Direttivo e i Presidenti di Commissione, ha verificato dal vivo alcuni dei più importanti service che il Rotary Club Trieste ha realizzato per la città: dal restauro dei propilei e del campanile di San Giusto, a quello conservativo del monumento a Giuseppe Verdi, alla tela della Crocifissione di fine 1600, attribuita ai Cignani, oggetto di una profonda ripulitura e ricollocata in S. Antonio Taumaturgo.

Tra gli argomenti oggetto della sua relazione in primo piano l'attenzione all'effettivo di club.

«Non esiste una formula magica per il mantenimento dell'effettivo. Il segreto è offrire in ogni Club un ambiente sano, privo di conflitti, accogliente e coinvolgente per tutti i soci fin dal loro ingresso ma anche, e soprattutto, promuovere un efficace ricambio generazionale assicurando la rappresentanza equa di tutte le fasce d'età e di genere, favorendo la creazione di un ambiente positivo e inclusivo.

Impariamo a valutare l'aumento del numero dei soci come uno strumento strategico per la crescita e lo sviluppo dei Club e mai come un dato statistico o un mezzo per il conseguimento di qualche riconoscimento a fine annata. ».

Dalle parole del Governatore arriva anche uno stimolo a rendersi proattivi: «Come soci facciamoci coinvolgere nei progetti, impegniamoci nelle commissioni, impariamo ad aprirci e conoscere tutti i membri del club».

A livello internazionale ha sottolineato l'importanza della nomina alla guida del Rotary International dell'italiano **Francesco Arezzo**, per il quale «l'effettivo è il Rotary e senza effettivo il Rotary non esisterebbe», e chiede di «far crescere il Rotary in modo sostenibile prestando attenzione sia all'aspetto quantitativo che a quello qualitativo dei nuovi soci, affinché im-

parino a coltivare la vera amicizia rotariana.

Ha ricordato infine il motto del nuovo Presidente Internazionale, che ci invita a «creare un grande sogno in comune che ci unisca, che ci entusiasmi, che cambi il mondo e cambi anche la nostra vita» come motore per tradurre la visione in azioni concrete: **UNITE FOR GOOD!**»



*Gianni Albertinoli e il presidente Luciano Renni
nel tradizionale scambio di omaggi rotariani*

Vianelli prima Rettrice dell'Ateneo del capoluogo

Giovedì 4 settembre ripresa in grande stile delle attività del Rotary Club Trieste dopo la sosta estiva. Ad inaugurare le conviviali è **Donata Vianelli, neo Rettrice dell'Università di Trieste**, eletta a maggio al primo turno superando di gran lunga il quorum di voti richiesto.

Originaria di Vicenza ma residente da circa cinquant'anni a Trieste, **Donata Vianelli è Professoressa Ordinaria di Economia e Gestione delle Imprese al Dipartimento di Scienze Economiche Aziendali Matematiche e Statistiche dell'Ateneo di Trieste**.

Laureatasi nel 1991 con il massimo dei voti a Trieste in Economia e Commercio, Donata Vianelli ha poi conseguito un Dottorato di Ricerca nel ramo alla Ca' Foscari di Venezia. Il suo ricco curriculum è nutrito da diversi incarichi - e non solo in campo accademico, vedi l'appartenenza dal 2022 al Consiglio di Amministrazione di Porto Trieste Servizi - e da varie esperienze all'estero, maturate in sede di didattica e di ricerca in Francia, Stati Uniti, Cina e Austria.

Progetti, prospettive e incentivo delle fonti di dialogo con il territorio. Questi i temi dell'agile ma intenso intervento sostenuto dalla Magnifica Rettrice, introdotta dal Presidente Luciano Renni al cospetto di una platea per l'occasione particolarmente numerosa.

“Onorata di vivere l'inizio del mio mandato anche in una occasione simile - ha esordito Donata Vianelli - Mi pongo alla guida di una realtà complessa come l'Università: il nostro Ateneo è sano, in crescita, forte di un incremento degli iscritti quando altre sedi stanno perdendo a riguardo”.

Gli iscritti all'Università di Trieste sono circa 18.500, base solida da cui (ri)partire in fase di incremento di strutture e iniziative: “Non sarà un futuro semplice ma ci attende una sfida importante - ha sottolineato la Magnifica Rettrice - puntiamo intanto

alla ristrutturazione degli edifici, alla dotazione di impianti di fotovoltaico e ad altre proposte all'insegna della sostenibilità”.

L'obiettivo principale del mandato della neo Rettrice sembra tuttavia risiedere altrove: “Meditiamo una strategia chiara e diversificata - ha aggiunto l'accademica - delineando obiettivi che parlino con e per il territorio. E' necessario dialogare maggiormente con le aziende, mentre nella ricerca bisogna fare ancora tantissimo e passare da una ricerca di base a quella applicata. Inoltre - ha proseguito la Rettrice Vianelli - non dobbiamo esser autoreferenziali nella didattica, fornire una base ancor più solida e parlare maggiormente con gli studenti per quanto concerne il mercato del lavoro”.

Un dialogo più diretto con gli studenti sembra uno dei tasselli fondamentali della politica che intende sostenere il mandato di Donata Vianelli.

“Da oltre 18000 iscritti puntiamo a raggiungere a breve i 20000 per entrare nel novero delle Grandi Università, ma è intanto fondamentale aiutare lo studente, ascoltarne le idee e le ambizioni, aiutandolo a realizzarle. Anche per questo ho voluto sempre aprire le porte del Rettorato ai ragazzi, ascoltandoli il più possibile”.

Questa la missione espressa da Donata Vianelli, conscia inoltre di poter contare su “una squadra valida che possa supportarmi e con cui lavorare sino alla fine del mandato del 2031, lasciando così un segno valido ai prossimi Rettori”.

Una prospettiva accolta e apprezzata pubblicamente dallo stesso Luciano Renni, intervenuto in chiusura della relazione: “Mi ha fatto piacere sentire queste parole, si tratta di una visione unica, raramente vista in precedenza - ha chiosato il Presidente del Rotary Club Trieste - Una visione dinamica, che intende realmente dialogare con l'intero territorio”.



La Magnifica Rettrice Donata Vianelli con il presidente Renni nella tradizionale consegna delle guidine del Rotary



La Ginnastica delle parole

6

Gli atleti scrittori della Ginnastica Triestina

Storia, sport e letteratura i temi della conviviale #3736 di giovedì 11 settembre, che ha ospitato il pubblicista Zeno Saracino, curatore del Museo Storico della Ginnastica, il Presidente Massimo Varrecchia e la vice Paola Ramella.

Nell'arco degli oltre 160 anni di vita della SGT abbondano i legami - anzi le "intersezioni", come affermato dallo stesso relatore - fra esponenti della letteratura italiana e il vissuto societario.

Saracino ha attinto dall'archivio una vivace carrellata, a partire dalla costituzione dei "giornali sociali", sorta di periodici nutriti non solo dal racconto delle gesta sportive ma anche da citazioni e motti del versante umanistico.

In questa prima fase - siamo nel tardo Ottocento - è Dante Alighieri l'autore che affascina maggiormente il sodalizio: "Un Dante nell'ottica nazionale - ha precisato Saracino - ritenuto infatti Padre della Patria". La SGT sposerà il retaggio del Sommo Poeta e ne farà un emblema irrendentista.

Il relatore ha poi ricordato la visita del 1878 di Giosuè Carducci, Nobel per

la Letteratura nel 1906, e l'escursione in mare voluta dal poeta per respirare da vicino la bellezza dell'Adriatico.

Nel viaggio rievocativo di Saracino compaiono nomi come Guglielmo Oberdan, il poeta dialettale Riccardo Pitteri, Manlio Cecovini (già Presidente del Rotary Club Trieste), Silvio Benco, Giani Stuparich, Irene Camber, e lo scrittore Italo Svevo, prima socio e poi consigliere, grande appassionato di scherma.



La firma più illustre sembra quella di Gabriele D'Annunzio. Il Vate entra nella storia della SGT con una lettera autografata vergata dal motto "Stricto Gladio Tenacius", che fa riferimento non solo alla scherma ma ai valori perseguiti dalla società biancoseleste.

In chiusura Varrecchia ha fatto dono del libro di Silvio Benco sulla SGT, rieditato nel 2021 e arricchito dalle illustrazioni di Paola Ramella.



PROGRAMMA SCAMBIO GIOVANI

Da anni il nostro club, come altri Rotary di oltre 100 Paesi, sponsorizza lo scambio giovani, nella convinzione che vivere un'esperienza all'estero, ospitati in famiglia, frequentando le scuole di un Paese diverso dal proprio, contribuisca alla creazione di veri «cittadini del mondo».

Gli studenti che accedono al programma, sia annuale che in forma di camp estivo (da 2 a 6 settimane), nella fascia di età tra i 15 e 19 anni, oltre a imparare una nuova lingua e cultura spesso allacciano amicizie durature.

La giovane studentessa texana Sophia Storm è solo l'ultima fruitrice del programma di scambio che viene nella nostra città e vi trascorrerà l'intero anno scolastico a Trieste.

Per noi ha preparato una breve presentazione della sua famiglia negli USA, delle attività che ama di più e degli sport che pratica quando è nel suo Paese e che intende coltivare anche qui nel periodo italiano.



La «solita» polveriera balcanica

7

Un quadro geopolitico complesso

La geopolitica ha animato l'incontro #3737 di **giovedì 18 settembre**: **Pierluigi Sabatti, giornalista e Presidente del Circolo della Stampa di Trieste** è intervenuto su **“I nostri Balcani, la Serbia tra Russia ed Europa”**, argomento vasto, intrecciato da respiro storico e richiami all'attualità.

Ospiti della conviviale #3737 anche il Capitano di Vascello **Fabio Marzano**, Comandante della portaerei “Cavour” - in sosta per lavori all'Arsenale Triestino San Marco Fincantieri - e la giovane **Sophia Storm**, 16 anni, texana, che trascorrerà un anno nella nostra città per lo Scambio Giovani sostenuto dal Rotary Club Trieste.

Sophia in una breve presentazione ha condiviso le sue aspettative dell'anno di permanenza a Trieste: sport, studio, cultura e integrazione, oltre al desiderio di affinare la lingua italiana.

Pierluigi Sabatti al termine della cena ha aperto la relazione con accenni alla storia (“E' fondamentale saperla, per conoscere il passato e immaginare un futuro”) accennando al mito del Vello d'Oro della saga di Giasone e ricordando soprattutto quanto Trieste sia stata nei secoli una fonte di attrazione per popoli e culture: “Una storia millenaria di spostamenti e approdi – ha premesso Sabatti – Trieste è sempre stata molto attrattiva, rappresenta un punto nodale per la penisola Balcanica. La nostra città deve molto al suo sviluppo grazie alle diverse comunità formatesi, tra cui proprio una importante come quella serba, dotata anche di scuole e istituzioni”.

La storia ha lasciato poi posto ai temi dell'attualità. Pierluigi Sabatti ha ben delineato la situazione in atto, disegnando temi e patemi di una Serbia alle prese con tensioni interne, antagonismi atavici (in primis con il Kosovo) relazioni internazionali ed equilibri da (re)inventare con gli USA di Trump, la Russia e la stessa Unione Europea.

Un quadro geopolitico complicato, alle prese con continui mutamenti, governato da molti interessi contrastanti e in tale ottica gli interrogativi abbondano e Pierluigi Sabatti ha in tal senso formulato una chiosa allarmante

“Se la polveriera balcanica dovesse scoppiare, partirà proprio dalla Serbia – ha concluso il relatore – speriamo naturalmente non succeda perché le ripercussioni qui le sentiremmo molto, molto da vicino...”.



Da sinistra Fabio Marzano, il presidente Luciano Renni, il relatore Pierluigi Sabatti, il socio Fulvio Gon e Sophia Storm accompagnata da Maria Elisa Gaspardo che la ospita a Trieste

La Cavour, portaerei STOVL (Short Take Off and Vertical Landing)



L'universo giovanile

8

Le fragilità dei giovani un campo ancora da approfondire

Forme di disagio e malesseri epocali delle nuove generazioni in Italia.

Se ne è parlato nella conviviale #3738 del 25 settembre, nella relazione dal titolo **“Come stanno i giovani”**, tenuta dal consocio **Pietro Zolli**, psichiatra e psicoterapeuta, specialista in campo clinico e del ramo gestionale, organizzativo e della formazione, già Consulente tecnico del Tribunale di Trieste e responsabile del Centro di Salute Mentale “Maddalena”.

Il focus è stato posto sulle fragilità giovanili, un serio problema, che si è considerevolmente accentuato a seguito del Covid, con le sue fasi di isolamento sociale: “Sono cambiamenti che incidono sulla vita e sulle relative forme di strategie, che non sempre i giovani hanno sviluppato adeguatamente”.

Il relatore ha analizzato il tema prendendo in esame recenti indagini in campo internazionale, un quadro rappresentato da 12 Paesi e riferito a parametri come benessere mentale, salute fisica e competenze.

Le cause dei disagi sono peraltro note, dal bullismo (in atto già a partire dagli undici anni) alle varie modalità di dipendenze che parlano non solo dei social, dei videogiochi e delle droghe, ma dell'alcool: “I dati sull'abuso di alcool in campo giovanile mi hanno scioccato – ha ammesso Pietro Zolli – parliamo di un uso per raggiungere lo stordimento, ovvero per rompere un vero equilibrio”.

Le altre distorsioni riguardano fumo e sovrappeso, tema quest'ultimo in cre-

scita, passato dal 17% del 1990 al picco del 30% nel 2022.

Non è tutto. A disegnare le criticità in atto dei giovani ecco elementi come i vari disturbi mentali, senza contare poi la frequenza del suicidio, al terzo posto nella mortalità tra i 15 e 19 anni, dopo malattie e incidenti stradali.

Nella “speciale” classifica internazionale l'Italia si posiziona circa a metà, rivelando inevitabili falle, ma anche forme di intervento e riflessione.

Le soluzioni? Qui il dibattito rimane aperto, oscilla tra il bisogno di un maggior dialogo in famiglia sino alle responsabilità di scuola e istituzioni.

“Tutte le strategie devono rappresentare un valore spendibile per la società intera, dal momento che i giovani ne sono il futuro; pare si

possa in fondo ribadire il senso del motto del Rotary, ovvero **Uniti per fare del Bene**”.

“Anche se non bisogna sottovalutare questo problema, l'Italia in questo panorama delle problematiche giovanili non è poi messa così male – ha sottolineato in chiusura della conviviale il Presidente del Rotary Club Trieste, Luciano Renni – ci sono altri Paesi, come quelli anglosassoni, con aspetti molto più preoccupanti a riguardo. Bisogna tenere presente tutte le esperienze, anche quelle peggiori, per affrontare i problemi.

Vorrei sottolineare che questa conviviale è importante anche perché vede un consocio in veste di relatore. Siamo infatti chiamati a partecipare maggiormente, impegnandoci per trasmettere qualcosa di valido”.



ROTARY HAPPYCAMP 2025

Anche quest'anno il Rotary Happycamp del Distretto 2060 si è svolto al Villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro dal 24 al 30 agosto. Il nostro club ha supportato il soggiorno di 3 ragazzi: Silvio Stopar, Daniel Sussel e Gabriele Turetta, assieme ai loro rispettivi accompagnatori. Questo Service offre l'opportunità ad un gruppo di oltre un centinaio di partecipanti con disabilità, provenienti dal nostro e da altri Distretti, di usufruire di una settimana di vacanza arricchita da attività terapeutiche e ricreative.

